

I segreti della mia vita in orfanotrofio

di Vicente Toffanelli

Categoria Scuola elementare (4.a e 5.a)

Qualche anno fa abitavo in Perù. Non ho mai svelato i segreti della mia vita in orfanotrofio. Quindi, quello che scriverò è un grande segreto che voglio svelare.

Sono stato messo in orfanotrofio a 3 anni perché i miei veri genitori avevano troppi figli e non potevano curarci.

Ho vissuto in due diversi orfanotrofi. Il primo era grande, un po' brutto e sporco. C'era una grandissima stanza per 70 maschi, con i letti a castello e un'altra stanza per 50 femmine. Vivere lì era tanto brutto perché c'era tanta violenza: i bambini si picchiavano tra di loro e le sorveglianti si arrabbiavano e ci mettevano in castigo o ci picchiavano con dei rami spinosi o con la cintura. In questo orfanotrofio uno dei momenti che più mi ha toccato è stato quando il cane di nome Mota che c'era all'orfanotrofio, all'improvviso si è sentito male. Mota era molto vecchia. Io e Hector, un ragazzo di 15 anni che abitava con me all'orfanotrofio, abbiamo cercato di aiutarla, ma stava perdendo il controllo, barcollava. Hector l'ha presa in braccio per non farla scivolare a terra, io ho cercato di farla mangiare, ma purtroppo era tardi: l'ho vista morire. Successivamente tutti noi dell'orfanotrofio l'abbiamo seppellita.

In quell'orfanotrofio ogni domenica venivano a trovarci i nostri genitori, quelli con cui non abitavamo più. Il bambino che quel giorno si alzava e si lavava i denti per ultimo, per castigo doveva lavare le coperte di tutti i bambini (maschi e femmine) e non poteva vedere i suoi genitori. Questa cosa è successa anche a me. Un giorno dovevano venire a trovarmi i miei genitori, mio fratello di 4 anni e la mia sorellina di pochi mesi.

Alla fine questo orfanotrofio è stato chiuso dalla polizia perché hanno scoperto che ci trattavano troppo male, anche perché ci davano pochissimo da mangiare.

Mi hanno allora trasferito nel secondo orfanotrofio. Il secondo orfanotrofio era più bello, era più curato ed era appena stato costruito, quindi era tutto più pulito e bianco. Qui c'erano un po' meno violenze e si mangiava un pochino meglio, anche se pure qui il mangiare era poco.

In questo orfanotrofio c'era una bambina bianca, bionda, magra, gentile e simpatica che mi piaceva molto.

Alla fine, quando avevo 8 anni, sono stato adottato da due signori gentili, marito e moglie, che mi hanno portato in Svizzera.

Adesso vivo felice con 2 gatti, un cane carinissimo e tanti, tanti amici.